

Illuminismo

Da questi presupposti [si veda scheda "Primo '700 (premessa a illuminismo)"] nasce nel corso del '700 una nuova filosofia e più in generale un nuovo atteggiamento che è l'illuminismo. [La metafora ragione = luce che illumina tenebre dei secoli passati con la loro ignoranza e superstizione nasce già da fine '600 - es. Pierre Bayle nel 1684].

Vediamo quali sono i **principali movimenti di pensiero in Europa** nel corso del '700.

Dalle basi del pensiero scientifico e filosofico moderno gettate da Galilei (1564-1642), Cartesio (1596-1650), Newton (1642 - 1727) nasce: l'**empirismo**; da inglese John Locke (1632 -1704): importanza della ragione e dell'esperienza per la scienza e la conoscenza.

Da Locke nasce **sensismo** francese (Condillac): le idee sono generate dai sensi e dall'esperienza; non esistono idee innate.

Il **meccanicismo** (d'Holbach): tutta la realtà si determina sulla base di leggi "meccaniche".

Il **deismo**: idea razionale di Dio: Dio è essere supremo, creatore e ordinatore delle regole naturali-fisiche: l'uomo è in grado di intuire la sua esistenza mediante ragione, non mediante la rivelazione.

L'**ateismo**: filosofi estremisti nell'ambito del deismo; rappresentano una minoranza.

D'altra parte si diffonde anche l'idea che la storia umana stessa sia determinata da tali regole-norme fisiche, da leggi: questo porta ad un vivo ottimismo di fronte alla storia e al progresso umano: vi è la convinzione che lo studio e la comprensione di tali leggi possa guidare la storia verso la realizzazione del bene.

Da ciò consegue pure un notevole interesse per la politica: la giustizia può realizzarsi, perché l'uomo, sulla base di tali leggi (naturali), è nato buono e solo successivamente si è corrotto.

Ecco le teorie che nascono da tali presupposti:

il **giusnaturalismo**: c'è legge di natura, riconoscibile grazie alla ragione; vi sono "diritti" umani fondamentali.

il **contrattualismo**: lo stato nasce sulla base di un patto sociale: Hobbes, *Leviatan: homo homini lupus*.

Per tutto ciò il "sapere" ha funzione pratica, utile; da questo deriva una concezione pedagogica della letteratura e della filosofia; anche in tale convinzione troviamo un ottimismo di fondo.

Sulla base di tale concezione pedagogica nascono:

enciclopedia

riviste e giornali; ma anche clubs, circoli, salotti, caffè.

Illuminismo

[Prima di aggiungere qualche parola su riviste e giornali è bene fare una considerazione; è possibile riconoscere che l'illuminismo, nel suo intimo, ha già i germi per il suo superamento:

il sensismo, nel sostenere che le nostre idee e la conoscenza sono generate dall'esperienza e dalla ragione, pone in evidenza l'importanza dei sensi: con ciò si scoprono la sensibilità, le emozioni, il sentimento; ma presto ci si accorgerà che questi in realtà sfuggono alla ragione, ad una determinazione e ad un controllo razionale; non sono codificabili, studiabili, afferrabili razionalmente.

il concetto di "stato di natura" promuove l'uomo primitivo come puro dalla corruzione, non toccato dalla civiltà, caratterizzata anche da leggi, da falsità, da convenzioni, da ineguaglianze sociali: >> il progresso non è solo positivo.]

Nascita delle riviste e dei giornali.

Ma anche ampia diffusione di "lettere", *pamphlet* polemici.

In Inghilterra nasce lo *Spectator*, fondato da Addison e Steele: si affrontano temi vari di attualità, filosofia, letteratura, morale.

In Italia nascono: il **Caffè**, dei fratelli Verri, Pietro e Alessandro.

la **Frusta letteraria**, del Baretti. (fondato a Venezia, poi a Bologna)

A Milano: riforme degli Asburgo; c'è una certa cooperazione alle riforme da parte degli intellettuali milanesi; c'è una certa libertà d'espressione.

Fra gli intellettuali di spicco vi sono i fratelli Verri e Cesare Beccaria.

Caffè: fondato dai fratelli Verri, Pietro ed Alessandro; viene stampato dal 64 al 66.

si occupa di argomenti vari di attualità; è importante per la divulgazione delle nuove idee filosofiche europee; da punto di vista letterario in generale è schierato contro l'accademismo (Crusca).

Frusta letteraria: fondato e diretto da Giuseppe Baretti (a Venezia, poi a Bologna e poi ad Ancona).

si occupa principalmente di critica letteraria, per lo più polemica contro l'accademismo e il classicismo, in nome di una letteratura più moderna, più viva, aperta alle suggestioni europee, non morta e congelata nel classicismo.